

CINEMA

IL CASO

Da Reggiani a Moroni
Successo «sulla fiducia»

Fare un film non è impossibile. Ma distribuirlo è veramente difficile. Ne sa qualcosa l'esordiente Pietro Reggiani: «L'estate di mio fratello» (nella foto) ha vinto a Bergamo nel 2005, è stato segnalato al

Tribeca newyorkese, e in sala arriva solo adesso, grazie alla formula dei biglietti preacquistati dagli spettatori. Un sistema, se non sbagliamo, inaugurato da «Tu devi essere il lupo» di Vittorio Moroni, di cui al Colosseo, guarda caso, esce il nuovo «Le ferie di Licu». Una volta, per convincere gli esercenti a proiettare un film, c'era un «minimo garantito» di incasso da parte dei distributori; oggi i piccoli film devono convincere il pubblico a comprare un biglietto sulla fiducia. E poi, per prolungare la tenuta, si conta sul passaparola. Che nel caso dell'«Estate» non mancherà: è un film insolito e riuscito, che sa raccontare la stagione troppo breve dell'infanzia con freschezza, malinconia e nostalgia. Stasera incontrano il pubblico i due protagonisti, Davide Veronese e Tommaso Ferro, che nel frattempo sono cresciuti; presenta Aldo Fittante di «Film TV».

(Alberto Pezzotta)